



FRANCESCO GUARDI IN MOSTRA A VENEZIA



In occasione del terzo centenario della nascita di Francesco Guardi (1712-2012), la Fondazione Musei Civici di Venezia dedica un'ampia retrospettiva che testimonia - con una ricchezza di prestiti mai vista in precedenza e con opere in alcuni casi per la prima volta esposte insieme - la lunga e complessa parabola artistica di uno degli ultimi grandi maestri della pittura veneta.

Posta sotto l'Alto Patronato del Capo dello Stato, la mostra è allestita al secondo piano del Museo Correr (fino al 6 gennaio 2013) e si suddivide in cinque sezioni che ripercorrono l'evoluzione del

percorso artistico di Guardi e documentano i diversi generi in cui il grande artista si è cimentato. Un itinerario che si sviluppa attraverso 121 opere, tra dipinti e disegni, scelte per il loro particolare valore qualitativo e storico, all'interno di un corpus assai vasto ed eterogeneo che va dalle opere giovanili di figura, ispirate alla pittura di costume, ai dipinti sacri e alle prime vedute, dai paesaggi e capricci, in cui risalta la sua originalità rispetto agli altri maestri veneti, alle tele che immortalano le feste e le cerimonie della Serenissima, fino alle splendide vedute di Venezia degli anni della maturità, dove il suo stile personalissimo si fa sempre più libero. L'esposizione testimonia con una ricchezza di prestiti mai prima d'ora giunti a Venezia, le diverse fasi in cui si articola tutta l'attività di Francesco Guardi. La prima parte è incentrata sulla produzione di opere di figura, in particolare quelle scene di vita contemporanea ispirate alla pittura di costume in cui allora primeggiava Pietro Longhi. Si possono ammirare due capolavori: il *Ridotto* e il *Parlatorio delle monache di San Zaccaria* ora a Ca' Rezzonico, vere e proprie immagini simbolo del Settecento veneziano. Le prime vedute, capricci e paesaggi di fantasia, costituiscono la seconda sezione dell'esposizione e ricalcano le composizioni di Canaletto e Marieschi, mentre successivamente avanza quella pittura frizzante e stenografica che lo renderà celebre. Francesco Guardi fu anche l'ultimo cronista delle feste e delle cerimonie della Serenissima, attività cui è dedicata una sezione specifica della mostra. Esempio in tal senso è la tela con *Il Bucintoro a San Nicolò del Lido* del Musée du Louvre, dove, pur mantenendosi fedele al modello, Francesco crea un'immagine di grandissimo fascino e suggestione. Una sezione viene dedicata a capricci e vedute, seppure siano collocabili lungo tutto l'iter professionale di Francesco Guardi, così da evidenziare la sua originalità in questo campo rispetto agli altri maestri veneti. Si vedano ad esempio i *Grandi Paesaggi* dell'Ermitage di S. Pietroburgo, dove l'elemento naturale è trasfigurato da vibranti e irreali effetti luministici, mentre veri e propri capolavori tra i capricci sono i due grandi *Paesaggi fantastici* del Metropolitan Museum di New York. Questa sezione consente di confrontare un cospicuo numero di opere mai viste assieme e quindi di verificare le proposte cronologiche fin qui avanzate dagli studi. Il percorso espositivo si chiude con le opere dell'estrema maturità, dove lo stile personalissimo di Francesco diviene sempre più libero. Le figure sono semplici macchie di colore, un rapido scarabocchio bianco o un punto nero tracciato con un segno tremolante. A questo momento risalgono composizioni come la *Regata sul Canale della Giudecca* dell'Alte Pinakothek di Monaco di Baviera oppure le due vedute del Museo Thyssen-Bornemisza di Madrid.

Orari: tutti i giorni ore 10-19. Chiusa 25 dicembre e 1 gennaio. Vaporetto 1, 2, 5.1, fermata Vallarossa.

La Provincia Autonoma di Trento presenta, al Castello del Buonconsiglio, un approfondimento tematico sulle opere giovanili dell'artista: *Francesco Guardi nella terra degli avi. Dipinti di figura e capricci floreali*.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com